IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 63.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Mercoledì, 4 Marzo 1896.

Fatti e giudizi d'Africa

(8) **Massaua**, 3. — Il maggiore Salsa informa che a Mai Haini si è concentrata una colonna, al comando del maggiore Ameglio, che ha inoltre seco il suo battaglione indigeno e le bande del Serae e dello Scirè.

Il reggimento Di Boccard si è ritirato da Barachit ad Addi Caiè, dove sono arrivati i colonnelli Stevani e Brusati colle loro truppe.

Il generale Lamberti provvede alla raduna dei Corpo di operazioni in Asmara.

(8) **Massaua**, 3. — Ulteriori informazioni annunziano che i generali Baratieri ed Ellena, ed il colonnello Valenzano, sono giunti ad Addi Caiè.

Nulla ciò aggiunge alle precedenti informazioni, che restano sempre incomplete.

Solo sappiamo che il generale Baratieri, il quale si riteneva inciso o ferito nel combattimento, è arrivato sano e salvo ad Addi Caiè, dopo una marcia di 70 chilometri, compiuti con una celerità veramente eccezionale.

Addi-Caiè, dove si riunirono i diversi reparti del corpo di spedizione, è sulla strada Adua-Hamasien, a piccola distanza da quest'ultima.

Mai-Haini, dove è arrivato il maggiore Ameglio con una colonna, che non sappiamo se di truppe nazionali o raccolte dopo il combattimento, ovvero delle truppe indigene, è situato a Quala ed Adi-Ugri sulla destra del Mareb, sorge sulla strada che da Godofelassi per il passo di Adia-Addi conduce ad Hatsi.

Il movimento di ritirata sopra l'Asmara è, quindi, incominciato e, ci sembra, potrà essere compiuto senza difficoltà e senza ostacoli.

Delle truppe, che presero parte al combattimento di Adua, le sole giunte ad Addi-Caiè sono quelle del colonnello Brusati, i reggimenti Di Boccard e Stevani essendo stati distaccati molti giorni prima a proteggere sulle retrovie le comunicazioni fra il Quartier Generale, l'Asmara e Massaua.

(8) **Massaua**, 3. — Il generale Lamberti, presi accordi con l'ammiraglio Turi, che assume il governo interinale della Colonia, è partito per Asmara.

La Colonia è tranquilla.

Intorno a Cassala non avvennero più scorrerie.

Le forze riunite ad Asmara sono ora agli ordini del colonnello Pittalunga.

Domani ne prenderà il comando il generale Barbieri che arriva stasera sull'Altipiano.

La distanza *Addi-Caiè-Asmara* per Saganeiti è di circa 90 chilometri. La strada ne è in quasi tutto il suo percorso, buona.

Per altre notizie vedi **Ultime.**

Politica e Diplomazia

Bruxelles, — Il duca di Orleans, proveniente da Nizza, è arrivato qui, dando proseguirà per l'Inghilterra.

È arrivato qui anche il principe Enrico d'Orleans proveniente da Parigi.

Vienna, 4, ore 18.30. — I funerali dell'arciduca Alberto Salvatore saranno celebrati giovedì nella chiesa parrocchiale di Corte.

(S) **Bruxelles**, 3. — Il XX *Siècle* annunzia che è giunta che da Bomdor da Sokoro. Giungerà stasera plenipotenziario del Belgio presso la Santa Sede, il quale otterrà il collocamento a riposo, non sarà sostituito dal barone Mex d'Erps, già Ministro plenipotenziario a Washington.

Londra, — Il duca e la duchessa di Sassonia Coburgo-Gotha, testè arrivati in Inghilterra dalla figlia principessa Alessandra, trovansi ora a Windsor presso la Regina Vittoria.

— Il corrispondente parigino del *Daily News* registra la voce che l'ambasciata Elisabetta Cobe si trova ora a Cannes, sia stata incaricata da essa della, la Regina Reggente di Spagna, di una missione presso l'Imperatore di Austria ora a Capo-Martin.

L'Aja. — Il dott Leyds, segretario di Stato del Transvaal, ha avuto qui un'accoglienza molto calorosa. Il giro del suo arrivo le case presentavano un'imbandieramento.

Il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, dottor Roell, ha dato un banchetto in suo onore.

Londra, 3. — Il principe Alberto di Prussia, tegente del Brunswick, è atteso a giorni in Inghilterra per trattenervi qualche tempo a lungo intrattenimenti insieme alla principessa.

— Sir Claude Macdonald, nuovo ministro inviato in China, è partito alla volta di Pekino.

Roma, 3. — L'arcivescovo, mons. Bandini, è in fin di vita.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

Londra, 3 — La seduta d'ieri sera fu tutta occupata dal discorso del ministro della marina, Sig. Goschen, che, dopo aver dettagliato tutti gli aumenti nel bilancio della marina, concluse così:

" Tali proposte sono fatte senza alcun sentimento di allarme; ed il relativo credito non è un credito di preparazione alla guerra nazionale ed è giustificato dall'estensione dell'Impero. Le altre nazioni non ne debbono ingelosire. L'Inghilterra fa, rispetto alla marina, ciò che esse fanno per i loro eserciti. „

Dichiarò inoltre che il suo ultimo discorso fu male interpretato. Egli non disse che l'Inghilterra era indifferente all'amicizia delle potenze. Voleva invece dire che: " isolati eppure no, noi desideriamo solamente che la nostra marina sia una dimostrazione della bilancia che l'Inghilterra ha in sè stessa. „ (*Vive acclamazioni*).

BELGIO.

(8) **Bruxelles**, 3. — *Camera dei Rappresentanti*. — Il deputato Lorand presenta una interpellanza per sapere colle quale chiede se sia vero che fu stata stipulata una convenzione tra le Stato Libero del Congo, l'Inghilterra e l'Italia per un'azione comune nel Sudan contro i Dervisci.

La discussione dell'interpellanza Lorand è fissata a venerdì venturo.

STATI UNITI

(S) **Washington**, 2. — (*Camera dei Rappresentanti*). — Si approva la proposta di discutere immediatamente la mozione relativa alla questione della Isola di Cuba.

La mozione, che è identica a quella approvata dal Senato nella sua seduta del 29 scorso febbraio, è pure stata approvata con 263 voti contro 16.

Impressioni e giudizi dell'estero e dell'interno

In Italia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

A Milano.

Milano, 3, ore 7.15. — Il *Corriere* esamina quale sia il dovere del governo innanzi alla crudele, immensa sventura, che ha colpito il paese e così si esprime:

" Dovremo pensare che Baratieri siasi lasciato vincere dalla tentazione di arrischiare a qualunque costo questo colpo, prima di cedere il comando a Baldissera?

" Se ciò fosse, egli avrebbe commesso un delitto militare e patriottico troppo enorme per lasciarne il sospetto senza fondata ragione.

" In ogni modo una terribile, immensa responsabilità pesa su di lui.

" Frattanto un pensiero s'impone agli altri e ci comanda di esprimerlo: la sventura che ci colpisce è grande, ci riempie di dolore, c'infiamma di collera; ma di codardi qui non ci sono: l'aggraveremo se perdessimo la testa e correremmo nell'ultimo se non mantenessimo quella serietà che, anche nelle peggiori calamità, attesta la sua fibra e nobilita una nazione ...

Commentando poi il telegramma contenente le prime notizie, Adolfo Rossi non sa spiegarsi l'attacco di Baratieri, da che, fin da quando egli lasciò il campo, le posizioni degli abissini erano così formidabili che tutti i colonnelli dello Stato Maggiore, che osservarono assolutamente impossibile un attacco frontale da parte nostra.

Baratieri, egli soggiunge, dopo l'arrivo di Mulick a Macalle, si svegliò dalle sue illusioni di eccessiva ottimismo passando a un risorbo e ad una prudenza che ufficiali dei più bollenti giudicarono esagerati. Perchè stasene allontanato dove ejecgo interessato una ragione non trovasi nulla e nessuno ne sa nulla, nemmeno nelle migliorate condizioni delle nostre forze, dove trovarsi? „

A Napoli.

Napoli, 3, ore 15.7. — Le prime notizie della battaglia giunsero durante la notte negli uffici dei giornali, poichè erano di fonte francese nessuno vi prestò fede.

L'annunzio ufficiale, divulgato stamane, ha prodotto, come si può ben credere, viva commozione, anche perchè qui si credeva nessun'offensiva sarebbe stata presa prima dell'arrivo degli ultimi rinforzi.

Il pubblico, febbrilmente avido di particolari, si getta su qualunque pezzo di carta stampata. I giornali ripetono le edizioni. Commenti e discorsi in tutti i sensi appassionano; ma attraverso di essi si sente quanta speranza si serbi ancora nel valore dell'esercito, nell'energia del governo, nel patriottismo del Parlamento.

Napoli, 3, ore 17.30 — L'on. N. Colaianni non si è potuto trattenere dal mettersi in mostra e prendere perciò la rappresentanza del napoletano, egli non napoletano.

Profittando della sua clientela universitaria, si è messo alla testa di alcuni studenti e ha vociato con questi sotto il Palazzo della Prefettura; poi salito dal comm. Manfuso da cui dovette egli si faceva garante dell'ordine, a patto che l'esercito subito chiarite le responsabilità e provvisto in conseguenza.

Il prefetto Manichelì ghi ha risposto che quest'ultimo era affatto del Parlamento e che alPorsine avrebbe assistito insieme a lui il patriottismo della popolazione napoletana.

Dopo di che l'on. N. Colaianni e i pochi adepti andarono via.

Napoli, 3, ore 23.20 — L'aspetto della città, triste in tutta la giornata, le è stato anche di più stasera per la chiusura di tutti i teatri, meno il San Carlo, dove si è recata pochissima gente.

Contro il San Carlo, perchè aperto, si recarono alcuni a dimostrare, chiedendo si ponesse fine alla rappresentazione. L'autorità intervenne e sciolse i dimostranti, arrestandone due.

Il prefetto Manichelì ha inviato a tutti i giornali una lettera, facendo appello al loro patriottismo per cooperare alla pubblica quiete, mantenendo alla in spirito della popolazione con l'apprestarsi a sentimenti nazionali.

A Torino.

Torino, 3, ore 15.15. — Il Rettore dell'Università ha chiamato i giovani e il ha pregati di astenersi da qualunque dimostrazione per il risultato delle elezioni. Egli li ha esortati alla calma, anche per togliere l'occasione ad altre dimostrazioni, e a qualcuna se sono anti-affricaniste.

La truppa è consegnata nei quartieri.

Torino, 3, ore 16.50. — La cittadinanza è impressionata, ma non costernata. La responsabilità di Baratieri è generalmente discussa, ma non do l'opinione generale a credere a un suo colpo di testa.

Pare che gli studenti abbiano dato retta ai consigli dell'autorità universitaria; intanto quella politica si è premunita; ma si può ritenere quasi certamente che l'ordine non sarà turbato.

Torino, 3, ore 22.25 — La calma ha continuato anche nella serata.

La gravità del momento è da tutti compresa.

Stasera, alle 10, la *Premiatese* stampò una edizione straordinaria, che fu in un attimo esaurita.

A Venezia.

Venezia, 3, ore 17.35. — La cittadinanza, profondamente commossa, è però tranquilla.

La nota dell'indignazione contro Baratieri è acerrima.

Giornali e supplementi sono strappati di mano agli strilloni.

Stasera però si teme qualche dimostrazione in teatro.

La rendita ha ribassato di due punti.

Venezia, 3, ore 24 — Alle 9, in piazza San Marco, in presenza di qualche dimostrazione, nella quale i dimostranti erano pochi, i curiosi molti, i gridi diversi e tra essi c'era anche quello di " Viva l'esercito! „.

In Campo San Maurizio, nei pressi della Prefettura, furono fatti gli squilli e parecchi arresti. fra cui il figlio dell'ex-sindaco Selvatico, e quello dell'ex-deputato Fradeletto.

La dimostrazione, che era composta in massima parte di giovanotti, tentò di continuare; ma alle 11 tutto era finito.

Al teatro Goldoni la compagnia Pasta sospese la rappresentazione dietro invito del conte Sugana, commediografo, che parlò al pubblico.

Gli attori furono liberati in seguito a dispensioni del prefetto.

A Firenze.

Firenze, 3, ore 24.40. — La costernazione è stata forte in tutti gli ordini della cittadinanza e la giornata è passata leggendo avidamente i fogli che portavano e commentavano le tristi notizie. Solo stasera circa trecento giovani fra esteri e studenti si radunarono dinanzi alla dimostrazione ostile alla politica africana. Sciolti una prima volta, tentarono di riunirsi altrove; ma dopo qualche arresto, tutto rientrò nella calma.

Perugia, 3, ore 13. — Le notizie d'Africa hanno profondamente contristato questa patriottica popolazione, che crede a un puntiglio di Baratieri. I dettagli sono aspettati con ansia e con ansia i provvedimenti spera ti in armonia con la gravità del caso, sapendo di poter contare sul patriottismo della Nazione.

All'estero.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

A Berlino

Berlino, 3, ore 17.36. — I commenti sulla battaglia di Adua sono vivissimi.

Si per giù si osserva che il generale Baratieri si è voluto riabilitare l'ultimo giorno in cui teneva il comando, oppure volesse creare una situazione nuova per la rispettiva di Montecitorio.

In ogni caso anche in questa occasione Baratieri si è mostrato inferiore al suo compito; lo aveva già dimostrato l'indugio a soccorrere Galliano, e ora merita le critiche più acerbe essendo caduto nell'estremo opposto. Il suo contegno è assolutamente imperdonabile.

Alla Borsa il dispaccio ha prodotto vivissima sensazione e stupore; vi è un salpente contrasto fra le simpatie per gli italiani e le critiche più vivaci per la leggerezza con cui Baratieri si è esposto alla sconfitta.

E generale la convinzione che l'opposizione non cercherà di sfruttare la situazione.

La colonia italiana è costernata, trattandosi di momenti nei quali occorre che un paese dimostri grande concordia e il massimo sangue freddo.

Berlino, 3, ore 17.55 — I giornali sono pieni di notizie di ogni genere sulla battaglia di Adua. Essi pubblicano un telegramma da Trieste che parla di settemila morti e di Baratieri ucciso.

Il *Boersen Courier* crede verosimile che Baratieri siasi accorto di aver tagliate le comunicazioni, ciò che lo metteva nell'impossibilità di vettovagliare l'esercito, e quindi siasi data battaglia tentando di riaprirle. (Dal lato opposto!)

Il *Berlin Lokal-Anzeiger* dice che la battaglia durò una settimana.

Berlino, 3, ore 18.27. — In questo momento l'Imperatore si è recato dal nostro ambasciatore conte Lanza, a cui avrà certo espresso il suo rammarico per l'insuccesso di Adua.

La campagna d'Africa interessa, e non da ora, vivamente l'Imperatore, la una visita fatta di recente al conte Lanza ne parlò con grande competenza.

Al generale Lanza, che fu in Africa con San Marzano, e non ha potuto quindi non seguire le milliari la sua commozione, sono pervenuti una infinità di attestati di viva partecipazione al nostro dolore.

La colonia italiana si era proposta di inviare a Re Umberto un telegramma di partecipazione alla colonia stessa ai sentimenti della nazione; ma poi vi ha rinunciato pensando che non è necessario esprimere ciò che tutti sentono in cuore.

La *Vossische Zeitung* dice che la sconfitta di Adua fa la catastrofe di Aubba Alagi in grande e rammenta le disfatte degli italiani a Gondet ed a Gura nel 1876. E' un miracolo — dice il giornale — che la distruzione non sia stata completa.

Gli italiani sono attualmente paralizzati; bisogna riconoscere la guerra ed evitare assolutamente ogni scontro fino a che non giungano i 12 battaglioni attualmente in viaggio.

La *Vossische* deplora sopra tutto la perdita dell'artiglieria e osserva che le conseguenze politiche della battaglia di Adua sono momentaneamente incalcolabili. Il ritiro di Crispi, sarebbe ad ogni modo una calamità.

Conclude dicendo che per salvare l'Eritrea, ci vogli-no sacrifici incalcolabili di sangue e di denaro.

A Parigi.

Parigi, 3, ore 18.15. — Il *Temps* considera la battaglia avvenuta un fatto di alta gravità che prova, insieme al valore dei soldati italiani, come Menelik oppartenga alla categoria dei primarii capi di Stato, provvisti a lunghi mesi di guerra.

Il *Temps* attribuisce la marcia sopra Adua al naturale desiderio di Baratieri di rispondere alle ingiustificate accuse di gente ignorante, che non teneva conto delle condizioni della località.

Si augura, in fine, con accalorate parole, che il Parlamento sappia ispirarsi al vero patriottismo, che consiste nel fare dolorosi sacrifizi superiori ai sentimenti personali.

Il *Journal des Débats* non crede che l'Italia vorrà proseguire la guerra disastrosa, di cui i mali superano ogni sperabile vantaggio.

A Londra.

Londra, 3, ore 24. — I telegrammi annunciati il terribile disastro in Africa, produssero dolorosissima impressione negli italiani di questa colonia; ma essi sperano che il paese saprà con abnegazione virile affrontare coraggiosamente i necessari sacrifizii imposti dalla situazione per rivendicare l'onore nazionale.

I giornali si limitano a pubblicare i dispacci, senza fare commenti. Il solo *Evening-Standard* dichiara assolutamente incomprensibile il fatto di Baratieri che, disponendo di oltre ventimila uomini di truppe bianche, abbia permesso che il contingente indigeno fosse solo a sostenere l'urto delle orde abissine, senza appoggio dei bianchi stessi.

Esprime in ultimo la propria meraviglia pel mutamento operatosi nelle qualità militari degli abissini dopo l'ultima guerra sostenuta dall'Inghilterra contro Teodoro.

Il giornale inglese, per sapere se sono andati avanti i neri o i bianchi, dovrebbe aspettare i particolari della battaglia. In quanto poi al confronto tra gli abissini di adesso e quelli della spedizione inglese, limitarsi ricordare che secondo Rassla, alla famosa battaglia di Magdala, gli inglesi traversò il Nezza rilatto a un migliaio di negnari, perchè tutti gli altri erano stati sbaragliati a colpi di... sterline. (*M. d. R.*)

A Vienna.

Vienna, 3, ore 24 — Un articolo militare della *N. E. Presse* commentando la battaglia di Adua, condanna il modo di procedere di Baratieri, il quale, dopo essere stato un mese, inoperoso, prese l'offensiva in un momento inopportuno. Ascrive il fatto a due motivi: il non concedere a Baldissera lo sperato successo, oppure l'incarico avuto dal Ministero di condurre la battaglia, prima dell'apertura del Parlamento (!!!)

Quest'ultimo caso soltanto scuserebbe Baratieri. L'articolista giudica possibile la ripresa della campagna in ottobre.

In altro articolo lo stesso giornale limita la responsabilità di Baratieri alla colpa di essersi dichiarato una settimana fa impotente ad attaccare.

Fallita l'impresa si dichiarerà inabile il governo!

Da Trieste.

Trieste, 3, ore 17.35 — Impressione straordinaria; si attendono con viva ansietà i particolari della battaglia e delle perdite.

Il *Mattino* ha pubblicato a mezzodì un supplemento speciale.

Al portone dei giornali, sul Corso, ove erano affissi i dispacci da Roma, la ressa era così grande, che la circolazione era sospesa.

Trieste, 3, ore 21.6 — Sono usciti un secondo supplemento del *Mattino* e una seconda edizione del *Piccolo* e della *Sera* contenenti le notizie d'Africa, che assorbono tutto l'interesse della cittadinanza.

Il *Piccolo*, reso alle vittime ampio tributo di cordoglio, spera che il lamentoso tradizionale italiano trionfi dell'impressionabilità meridionale preso coloniali, affinchè esse pure le loro tristi verso il sole dorato delle future vittorie.

RIASSUMIAMO

Abbiamo voluto raccogliere in una rubrica tutti i giudizi e notizie sull'impressione provocata all'estero dalla battaglia di Adua, perchè i lettori possano formarsene una idea chiara.

Da Berlino, come sempre, la nota di schietta simpatia.

A Parigi, naturalmente, si sensa Baratieri, quasichè avesse ricevuto ordine da Roma di fare un colpo di testa, a rischio di compromettere tutto, per favorire la situazione parlamentare, ma la nota del *Temps* è sostanzana cortese, sebbene chiusa col solito invito agli italiani di lasciare Massaua, perchè l'Africa è stata creata soltanto, a quanto pare, per i francesi e per gl'inglesi.

Nelle varie regioni del Regno la notizia ha prodotto un'impressione dolorosa, ma il dolore nella calma, colla speranza che si potranno migliorare le cose.

Soltanto in Lombardia avvenero dimostrazioni-proteste. A Milano si è ricorso alla pautomima, con tre donne vestite di nero, per chiedere il ritiro delle truppe dall'Africa, ossia per chiedere la più grande vigliaccheria che possa concepire un uomo! Ma queste manifestazioni cretinesche non hanno avuto che dimostrato quale attitudine abbia l'opposizione per impedire la partenza di un drappello di artiglieria; una specie d'incoraggiamento alla vilta. E' a Pavia dove, anche senza l'Africa, si trovarono quelle subornazioni nell'esercito, che costarono la vita al disgraziato Barsanti.

Tranne queste due città, tutte le altre hanno dato prova di serietà, specialmente in Piemonte, dove, com'è noto, esiste pure una corrente piuttosto viva contro la politica coloniale. Ma là si pensa e non si va in piazza a far le pantomime.

Questi risultati sono confortanti, poichè dimostrano che il popolo italiano sa rassegnarsi alle sventure e nelle sventure trova quella *fortezza d'animo*, che è la vera caratteristica di un popolo virile.

Auguriamoci che i rappresentanti della Nazione sappiano imitare l'esempio, che hanno dato e danno le popolazioni.

E' spiacevole l'eccezione che offre la Lombardia, ma chi ben conosce quella regione sa che senza soccorso di lenti che anche là è tutta una questione di elementi sovversivi, che prestano la

Per fortuna, in confronto di ciò che potreva accadere, e data la scarsa preveggenza dell'autorità politica locale, è accaduto a Milano anche meno di ciò che si desiderava e da lunga pezza si tramava dai nemici delle istituzioni.

Ma ciò non toglie che la macchinazione non sia stata delle più losche e che essa non riveli, nella generale manifestazione di concordia nazionale, una condizione di cose, cui bisogna portare, specie adesso, molta attenzione.

I partiti legali, che a Milano non hanno certo concomitanze e alleanze, credendo così di affrettare il loro ideale politico di opposizione, possono vedere a quale ideale hanno servito e continuano a servire.

All'ideale del disordine in un momento difficilissimo della vita nazionale, alla tattica anarchica, di cui è primo canone profittare delle sciagure di un paese, dal momento che, per certa gente, non esiste la patria.

Riunioni a Montecitorio

Ieri, alle 17, per invito dell'on. di Rudinì, si riunirono alcuni deputati delle varie opposizioni, per concertare la manovra.

Presiedeva l'on. Di Rudinì. La discussione fu molto viva e si finì per concludere che si dovevano accordare i crediti necessari per l'Africa, ma non al ministero. Questa condizione si sapeva anche prima e non vi era, quindi, per dar corpo all'attribuire il significato dell'opposizione ne S. E. il generale Ricotti, il quale si dovrebbe poi dimettere alla prima scaramuccia perduta, come gli toccò dopo Dogali.

La maggior parte dei deputati della maggioranza crede che nel momento presente una sola debba essere la preoccupazione dei rappresentanti della Nazione: dare i mezzi necessari per riparare con energia alla situazione e rialzare le sorti del Corpo di spedizione.

Una crisi, anzichè migliorare, non farebbe che complicare e peggiorare la situazione.

Note confidenziali

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Genova, 3. — La Direzione della *Veloce* ha diretto al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

" Consiglio di amministrazione della Società *La Veloce* esprime sentimenti patriottici affinchè fraugente, deliberò unanimità mettere disposizione Governo intera flotta della Società e animo che singoli piroscafi rientreranno nel porto di Genova. „

" Direzione *Veloce*. „

Catania, 3. — Cittadinanza impressionatissima; ma prevale generalmente opinione doversi provvedere coi maggiori mezzi per assicurare onorevole ripresa.

L'Associazione Umberto I si è riunita numerosa ed ha deliberato il seguente ordine del giorno, da inviarsi per telegrafo all'on. Crispi:

" Associazione Umberto I appresse sventurato italiano doloroso grave notizie pervenute Africa. Considerando che Nazione non domanda inutili dichiarazioni di stretti politicanti, ma reclama energicamente fatti che valgano ricreare ceti, che stanno fronte nemico: considerando ormai giunto momento mettere da parte messe misure, fa voti e confida che Governo del Re, con atto suprema energia, compia a costo qualsiasi sacrificio quante onore Italia questi momenti esige.

" Presidente: *Laudolina*. „

Belluno, 3. — Cittadinanza commossa, ma a nessuno necessario rialzare sorte delle armi nostre in Africa. Il nostro sindaco ha inviato il seguente dispaccio all'on. Crispi:

" Nei momenti difficili per la patria, chi sente di giusta nazionale si stringe con fermezza fiducioso intorno Governo. Non ho inviato telegrammi quando speranze sorridevano. Oggi che la sventura ci ha colpiti, saluto gli uomini che circondano il Re, augurando migliori gli eventi, e ripeto il grido delle battaglie e della fede: " Viva l'Italia. „

" *Moreno Bascelle* sindaco. „

La dimostrazione di Milano

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Milano, 3, ore 17,15. — La città, impressionata, si mantiene però calma, non ostante che in Borsa siansi fatte correre voci della perdita di sei mila soldati bianchi e undici mila negri.

Sono però probabili dimostrazioni per stasera.

Socialisti e repubblicani distribuiscono manifesti convocanti il popolo questa sera in Piazza del Duomo.

Oggi, intanto, venne sospeso il concerto della Banda municipale in piazza del Duomo.

Milano, 3, ore 23.55. — La propaganda fatta oggi dai repubblicani e dai socialisti che distribuivano cartellini invitanti a una dimostrazione per questa sera, portarono i suoi tristi frutti.

La dimostrazione infatti c'è stata e cominciò alle 9 con l'esposizione preparata nell'interno della trattoria di tre signore abbronzate, madre e sorelle di un soldato d'Africa, portanti sui cappellini la scritta: *Vogliamo il ritiro dei nostri soldati d'Africa*.

Attorno alle tre donne cominciò a raccogliersi molta folla, che ingrossò fino alle proporzioni di quattro o cinquemila persone. Da casa partivano gridi di *abbasso Crispi!* interrotti dall'inno del lavoratori che i socialisti cantavano a squarciagola. Intanto la gente, accorsa allo spettacolo, cresceva sempre più tanto in Galleria che in piazza del Duomo, aggravate entrambe di forza pubblica.

Poi la colonna dei dimostranti, sempre più ingrossatasi, si mosse verso lo sbocco nord della Galleria e, trovatolo sbarrato dalla fanteria si mise a gridare *Viva l'esercito*, chiedendo il passo.

Il funzionario di polizia, che comandava la forza, si provò a persuaderla, di ritrocedere; ma i dimostranti fecero una terribile resa addosso ai soldati, che avevano le baionette inastate e cinque di essi, circamente andando incontro alle armegni, arrincando egli pure, il deputato Tarami, quegli che fece sequestrare l'*Italietta* volendo testè provare che il Re fa la responsabilità di tutto. .

Finalmente, in piazza S. Fedele, la dimostrazione si sciolse.

Le truppe intanto rioccuparono la galleria sgombrandola.

Contemporaneamente a questa di Milano è segnalata una dimostrazione a Pavia di qualche migliaio di persone.

Questo il racconto del nostro corrispondente. La dimostrazione preavvisata con cartellini distribuiti per le vie da socialisti e repubblicani, e iniziata ieri sera con lo spettacolo teatrale delle tre donne abbrunate, si commenta da sè.

Essa è il risultato d'una lunga gestazione ed eccitazione di banchetti e di discorsi di partiti estremi, a cui non è parsa vera la disgrazia che ci ha colpiti in Africa per servirsi di tutti i mezzi, perfino di quello di gettare i cittadini addosso ai soldati e, senza nessuna colpa di questi, far spargere sangue e creare delle vittime.

ARMI ED ARMATI

Una smentita.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi, 3, ore 10.30. — E' smentito ufficialmente l'annunzio dato ieri dai giornali, che il generale Boisdeffre sarebbe sostituito come capo di Stato Maggiore, dal generale Pierson.

Le idee coloniali di Bismarck

Un personaggio che visitò di recente il [illegible] manifestò alcune idee espresse dal principe stesso circa la politica coloniale.

A questo riguardo, disse Bismarck, io sono sempre d'opinione che in lontane regioni il commerciante o l'industriale debba precedere il soldato e che le State debbo seguirlo colla sua protezione.

E' sempre bene assumere una tintura di costa che abbia una superficie in profondità di due o tre giorni di marcia e stringere amichevoli rapporti cogli indigeni delle regioni finitime.

Se i patti dell'accordo vengono violati o se avvengono altri di di violenza, bisogna intraprendere senza indugio delle spedizioni militari all'interno per punire gli indigeni in modo energico e tale da incutere loro timore.

Il principio si riproporrebbe scarsi vantaggi dall'adozione di sistema burocratico nelle colonie. Egli non è neppure un fautore ad ogni costo della soppressione della schiavitù, ma in compenso egli biasima severamente il modo brutale e sbagliato con cui sono trattati generalmente i negri, come è purtroppo avvenuto anche nelle colonie tedesche.

E' vero chi i negri hanno un po' dell'indole del cavallo e del cane, ma è anche vero, aggiunse Bismarck, che il sistema di ammaestrare questi animali a furia di legnate, ha ormai fatto il suo tempo.

Wissmann aveva adottato il vero sistema per intenderesi colle tribù dei negri.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 3 contiene:

Decreto che stabilisce gli assegni da corrispondersi ai militari di bassa forza appartenenti al Corpo Reale Equipaggi — Decreto che approva il Regolamento per l'amministrazione e la contabilità del Corpo Reale Equipaggi — Decreto riflettente il personale di ruolo degli Uffici esecutivi delle Imposte dirette.

Composizione di una Messa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto. — Elenco generale dei Comuni accertati infetti da filossera o sospetti di esserlo, a tutto il dicembre 1885.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Camerino, 2. — (*Agitazioni*). — Ieri, col tronco delle 20,51 giunse nella stazione di Castelraimondo il nuovo Comandante cav. Zembilo Ferranti, direttore teorico degli uffici telegrafici di Roma, mercoledì scorso. Furono a riceverlo i parenti dell'avvenente signora, rappresentanza degli impiegati, autorità, comercio che anzi nazzonatte attese dall'on. deputato Mariani e da parenti e amici.

Oggi alle 7 ebbe luogo il trasporto funebre in forma puramente civile, che riuscì imponente. Il cortco mosse dalla residenza della società *Ettore Fieramosca*, ove giaceva la salma, e percorse quindi le vie principali della città giunse al cimitero. Parlarono dei meriti dell'estinto l'on. Mariani ed il capo di questo ufficio postale-telegrafico cav. dei Stefanocchiare.

Vercelli, 2. — Questa mattina gli ufficiali colandesi della corazzata *Del Bene* hanno visitato l'arsenale.

Il comandante, accompagnato dal console comm. Leopoldo Birò, si recò a visitare il vice-ammiraglio Acciani, che più tardi restituì la visita a bordo.

Vi si recò anche il Prefetto salutato dalle salve regolamentari. La nave daidese partirà giovedì, 7, per Pola. Un'altra corazzata *Peroteo* arriverà fra breve, ha bisogno di 24 ore.

— E' arrivato da Trieste il principe russo, duca di Montelò con numeroso seguito e la principessa sua sposa. Alloggiano nel Grand Hotel Bellavista, dove anche questa sera alloggia anche il marchese di Rumerault di Bruxelles col suo seguito.

Bologna, 2. — La Società di M. S. fra il personale operaio delle officine governative e quello addetto alla costruzione artiglieria, ha fatto seguire una perquisizione domiciliare in numerosi abitazioni.

— L'attrice condannata, ingoiata fi esserci appellata, ha ottenuto di non dare cauzione, e stata condannata a 3 mesi di carcere. Essa ha interposto appello.

Pesaro, 2. — A. 13. Nella grave età di 87 anni, venuta ieri a sua rapida all'affetto dell'intera cittadinanza mordagnese l'ornente Fave, vescovo.

Nacque in Lapedona Ascoli-Piceno nel 1800, da buona ed agiata famiglia. Devotosi con amore agli studi, abbandonò alla carriera ecclesiastico, preferendo la diplomazia, ove stette per 12 anni. E fu l'ultimo superstite dei prelati addetti alla Santa Sede presso il Re Vittorio Emanuele. Nel 1860 fu nominato vescovo e per ben 30 anni tenne, circondato dall'affetto, dalla stima del pesaresi, la sua cattedra, e pe quanto nelle gli fosser offerte altre cariche, egli rimase.

Fu uomo integro e di una virtù veramente esemplare. Caritatevole oltre ogni dire, si spogliava di tutto, per venire in soccorso dei poveri.

Giustamente la cittadinanza gli prepara solenni e ben meritate onoranze.

Catania, 2. — *Grossoli*. Ieri nella chiesa Madre di Mascalucia, durante la predica, la gi-vinetta Reina Maria irruppe due colpi di pugnale a Reina Pietro, ferendolo gravemente. Arrestata, dichiarò di essere stata tradita nell'onore.

Prodezze anarchico-socialiste

Palermo, 3. — Oggi per iniziativa del circolo militare "Savoia", percorrevano la città 4 carri per raccogliere offerte pei feriti in Africa. Il cortco era preceduto da musica e bandiera. Giunto al Quattro Cantoni, un gruppo di anarchici e socialisti, grida: "Abbasso l'Esercito — Viva Menelik...."

La folla reagì gridando a sua volta: "Viva l'Esercito... Si quereli le urne alle mani: intromessosi lo guardie procedettero all'arresto di alcuni dei provocatori.

Anche in altri punti della città si verificarono dimostrazioni ostili per parte dei socialisti, immediatamente represse.

Gli arrestati sono in fin tutto. Del resto i carri compirono il loro giro raccogliendo abbondanti offerte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 3, ore 19,15. — In questo momento giunge notizia che a Pavia, a mezzogiorno, la folla ha fermato la stazione, strappando i binari e impedendo così la partenza di venti artiglieri.

Immediatamente soldato della truppa *evitò* ogni conflitto.

(Non verremmo che il nostro corrispondente avesse attinto al *Secolo* e compagnia. In questi momenti, nell'accogliere una notizia, nessuna prudenza è soverchia).

I rinforzi per l'Africa.

(8) **Ferrara**, 3. — Sono oggi partiti per l'Africa il sergente Marchiandi, che rimase al grado di fariere per essere fra i partenti, un caporal maggiore, un caporale e dieci soldati del secondo artiglieria, tutti volontari, salutati da numerosi cittadini.

(8) **Porto Said**, 3. — Giunsero e proseguirono ieri per Suez il presente *Aden* con il 5.° battaglione alpini, di comando del maggiore Falco, ed una batteria da montagna, comandata dal capitano Chiorsi; il *Mediterraneo* con un riparto di colmandanti e carabinieri e la *Navarra* con il 6.° e il 7.° battaglioni bersaglieri, al comando dei maggiori Pallè e Testoni.

(8) **Napoli**, 3. — Hanno proseguito oggi per Massaua a bordo rispettivamente il 5.° battaglione alpini e il battaglione alpini con una batteria da montagna ed il 4.° e 6.° battaglioni alpini.

Il complotto di Valenza

Ecco la parte dell'articolo del *Figaro*, segnalato dal nostro corrispondente, a proposito del preteso complotto contro il Presidente Faure, articolo che per la giusta intuizione della verità e la singolare fronta dello stile, merita d'essere conosciuto:

Vivamente ricercato finchè che aspettavamo un complotto; e ieri, infatti, ci fu servito.

I lettori lo vennero più oltre nel dispaccio del nostro corrispondente di Valenza che riferisce l'arresto di quattro personaggi eminentemente romantici, tre spagnuoli e un italiano, sospetti di attentare ai tre giorni del Presidente, sig. Felix Faure.

Mettersi in quattro a meditare un assassinio pubblico viaggiare senza bigletto e rimanere uniti nel momento in cui si sta per passare dal concetto all'esecuzione, ecco un modo di procedere dgià straordinario.

Caserio era un solitario e solo per questo riuscì: ma cercare dei quattrini per una simile spedizione a confessare subito, al primo interrogatorio, che ha raccolto con delle collette, è veramente il colmo dell'ingenuità.

Caserio non aveva pertato con sè da Cette neppure la somma necessaria a pagare il suo bigliotto di ferrovia fino a Lione, e fu costretto a fare a piedi una parte della strada, inoltre dal all'ultimo questa istrumente politico, compagnie per fermezza e mattinno a Louvel, tanto sanmirato nel 1830 dai vecchi conversionali, e armato forse da loro, non denunzie, ne nemmeno alcuno.

Vedrete che Camuso non avrà alla fine dei conti altra somiglianza con Caserio che di essere stato soltanto come lui, e che i tre pugnali del suo soffornito come lui, e che i tre pugnali del suo assortimento siano semplicemente dei *torcros* a spasso. Questo sarebbe infatti la conclusione più logica, dopo la soppressione delle *corridas de muerte*, che avrebbe il cammino di Gerusalemme: e che vedrete che il rassio reclamo ora di lui, gli fa dato dal pare che il rassio reclamo ora di lui, gli fa dato dal pare che il rassio reclamo ora di lui, gli fa dato dal pare che il rassio reclamo ora di lui, gli fa dato dal sig. Ricard, che ne ne serve con persistenza contro la camera e il Senato...

Le elezioni di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 3, ore 15,15. — Si sono spogliate 14897 schede su 17265, tutte del votanti. Tutti i 84 candidati della lista liberale sono eletti, a eccezione Aiello, Fontana e Rignoli.

Il risultato definitivo sarà noto stasera; i presidenti delle sezioni si riuniranno domani in adunanza generale per proclamare alla proclamazione.

Torino, 3, ore 22,25 — Nel ballottaggio [illegible] dimostrazione di simpatia al ritorno professor Mattirolo, riuscito con splendida votazione nella lista liberale.

Il prof. Mattirolo ringraziò commosso gli studenti, raccomandando loro calma e raccogliimento in un momento così solenne per la vita del paese.

Gli studenti applaudirono fragorosamente, mostrando con i fatti d'aver obbedito.

Commercio e Colonie

La colonia italiana a Tolone.

Il r. vice-console in un suo recente rapporto dà le seguenti notizie della nostra laboriosa e numerosissima colonia.

In tutto il dipartimento il numero degli stranieri sale a circa 27,000, di cui 25,000 almeno sono italiani. Gli altri sono svizzeri e spagnuoli.

L'emigrazione italiana è costante. La proporzioni quasi totali. Sono quasi tutti agricoltori, terrazzieri, Alessandrio, Porto Maurizio e Genova; e dalle meridionali d'ampagna, Caserta, Avellino e Cosenza.

Buona parte della colonia è fissa e vive in condizioni discrete, esercitando piccoli commerci, o lavorando stabilmente nelle officine e nei cantieri privati.

[illegible] industriali e manovali, dotati intelligenti e assai laboriosi impiegati dagli intraprenditori di lavori pubblici, specialmente artisti, per la loro resistenza alla fatica e perchè si contentano di una modesta mercede.

Gli operai meno intelligenti, o esclusi da tutti i lavori governativi e soggettanza di quelli che si eseguiscono nell'interno dell'arsenale e dei forti.

La retribuzione giornaliera oscilla da L. 2,50 a 3 a seconda dell'abilità e qualità del lavoro.

I meno meritevoli sono i contadini, che difficilmente guadagnano più di L. 2 al giorno.

Per le donne italiane, invece, la necessità di una nutrice è di 25 a 45 lire mensili quella di una domestica di una cuoca dalle 20 alle 25.

Tutti i generi di assistenza e, proporzionatamente ai guadagni, più cari che in Italia.

Molti sono gli Italiani rimasti negli ultimi mesi privi di lavoro.

Italiani in Grecia.

I centri principali della colonia italiana, scrive il r. console Corinto, sono Atene, Patrasso e il Laurium, gli italiani residenti in Atene, reco un migliaio, in maggioranza impiegati di commercio o artieri, costituiscono un buon elemento coloniale. La condizione di essi più o meno buona, un negli [illegible] artieri, [illegible] artisti e artisti o rimpatriarono o si diressero in Turchia, Bulgaria e Rumania.

La colonia italiana al Laurium si compone di altrettanti operai nella direzione delle miniere e compagnia francese delle miniere e di circa 2000 operai minatori, piccoli artigiani e loro famiglie.

Raccolti in massima parte della Romagna, Marche e Friuli, vengono retribuiti sufficientemente e trovano lavoro continuo.

Alunni di essi, prendendo cottimi, riescono a migliorare la loro sorte e a mettere da parte qualche economia. L'aspetto generale della popolazione operaia è decente e dimostra un relativo benessere.

La cattiva delle miniere di Patrasso è la più numerosa, 2000 circa, ma è la più povera. Composta in massima parte di marinai, pescatori e braccianti delle Puglie, non ha una esistenza assicurata.

Vi sono calzolai, falegnami, muratori, sellai, sarti, barbieri, giardinieri, orfolani, ma i più lavorano alla pesca o come stivatori, mestieri inferiori, nei quali il guadagno è a sbalzi e precario.

La cattiva condotta della colonia non passa occupa in autunno e primavera buon numero di connazionali, ma il lavoro di quei mesi non basta per compensare i vuoti degli altri mesi. La vita della patrasso non cresce danno alla colonia. In Patrasso esiste una Società italiana di mutuo soccorso, ma in condizioni poco floride.

Un grave inconveniente della legislazione locale è l'arresto personale per debiti contro gli stranieri. Molti disgraziati italiani avendo contratto debiti, spesso coperti dal credito, per i bisogni di vivere in attesa della paga, e non ricevendo questa, facilmente finiti nelle [illegible] carceri.

Ecco è stata la istituzione di scuole italiane in Atene, Patrasso e Laurium, mantenute a sussidio dal nostro governo. Esse danno risultati soddisfacenti e giovano a migliorare le colonie tanto dal lato morale che da quello economico.

In massima, conclude il console, non si può consigliare ai nostri emigranti, date le condizioni attuali, di emigrare in Grecia se non vengono chiamati da qualche compagnia il quale assicuri loro il lavoro.

Italiani in Rumania.

Il cav. Legrenzi, R. console in Porto Alegre, riferisce che alla fine del 1885 esistevano nello Stato di Rio Grande del Sud 37 Società Italiani di mutuo soccorso e beneficenza con un capitale complessivo di 400,000 lire.

Il loro fondo di soccorso è sussidiato dal nostro governo e 20 son sussidiate.

Tutte sono mantenute dalle colonie ed impartiscono l'insegnamento esclusivamente in lingua italiana.

In Porto Alegre, capitale dello Stato, gli italiani ed oltre a 100,000 nel rimanente dello Stato del Sud.

Teatri ed Arte

Il provvedimento a favore del Liceo di Pesaro

Il decreto governativo che proroga di due anni la durata dei diritti di proprietà per "opera *Il Barbiere di Siviglia* ha sollevato polemiche e discussioni in Italia e all'estero possono farle anche il maestro Mascagni, attuale direttore del Liceo pesarese, il quale da un pezzo in qua, sembra attendere alla sua fama con inesplicabile letteraria. A noi sembra che tanto le accuse, troppo gravi, quanto le difese, troppo interessate, avrebbero davuto tacere — almeno per il momento.

La proroga del diritto di proprietà del *Barbiere di Siviglia* giova pochissimo agl'interessi della proprietà e offende in modo disvisione quelli della libera speculazione.

Non vi è dunque ragione perchè si debba aprire oggi una discussione sopra un argomento di cui solo fra due anni si dovrà decidere la sorte in maniera definitiva.

Il *Barbiere di Siviglia* il primo e più antico capolavoro che abbia raggiunti gli ottanta anni di età prescritti dalla legge come termine assoluto dei diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno, non può cadere nel pubblico dominio senza che lo Stato non debba sentire il bisogno del proprio intervento sia per regolare il metodo legale del pubblico diritto, sia per restituirsi addirittura a quello espresso l'opera sotto la sua diretta ed immediata tutela.

Noi crediamo che nelle "ulteriori disposizioni, da presentarsi al Parlamento per la riforma della legge 19 settembre 1882, vi sia precisamente quella di redimere le opere soggette al diritto di prescrizione e formarne un patrimonio di arte di esclusivo dominio dello Stato.

Ma perchè la disposizione abbia piena efficacia è necessario accompagnarla di norme che provvigano ad assicurare non solo questa nuova proprietà dello Stato, ma a porre questa proprietà in condizioni di tutela, e di difesa vera contro l'indecoroso mercato della speculazione volgare.

Nel primo caso dovrebbe essere [illegible] per certe specialissime opere dell'ingegno si debbano adottare naturalmente in una forma diversa, le analoghe cautele differenziate a seconda dei [illegible] sentimenti nazionali [illegible] gli vigenti per i quali "Barbiere di Siviglia „ deve essere quindi la base, il punto di partenza di uno studio serio e competente per la presentazione di un progetto di legge che miri a questo fine e suggerisca ed esponga i mezzi per raggiungerlo.

Il governo non deve adunque profittare della proroga per guadagnare appunto il tempo necessario allo studio di questo progetto, una parte cioè di quello stesso tempo, poichè studio, progetto e decreto di legge debbono essere [illegible] [illegible] [illegible] proroga in guisa da non essere poi obbligati a ripetere un provvedimento che giustificabile oggi non lo potrebbe più essere domani.

G. M.

Concerti. — Nel grande concerto datosi alla " Salle de la Noblesse „ di Pietrobargo, ove presero parte la Sembrich, la Stahl e l'artista romano Mattia Battistini, ottenne entusiastiche accoglienze la signa Emma Carelli che le scorse anno raccolse larga messe di allori a Napoli ed altrove.

Lirica — Al Bouffe-Parisiens di Parigi ha avuto buona accoglienza *Ariette*, nuova operecceria in tre atti del maestro Lecocq. Il *Figaro* la giudica un'opera comica piena di gustosi particolari, troppo poco bella per una operetta, troppo poco seria per un'opera.

— Grandissimo un piacere che il nostro concittadino Alfredo Papi farà forse parte della Compagnia lirica, che avrà come artisti principali Roberto Stagno e Gemma Bellincioni e che agirà nell'aprile al teatro Comunale di Nizza. Il Papi, giovane valentissimo in arte, ha già sapuri meritarsi un posto eminente. Bella e robusta voce da basso-cantato eccellente, grande scuola per [illegible] altre doti naturale intelligenza, le sue doti principali. Recentemente qui in Roma, anche in piccolissime parti, ha dato prove di valore, sicchè la scelta non poteva essere migliore.

Drammatica — Al Vaudeville Theatre di Londra, Mathawe, inaltitolo: *The Snapcrafts*, e [illegible] gira sul vecchio tema di un povero improvvisamente arricchito.

— A Montreal nel Canadà, Sarah Bernhardt, la avuto accoglienza entusiastica. Per la rappresentazione *A Dril* l'incasso è stato di 20,000 franchi.

La musica della guardia in Russia,

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 11,30 — E in discussione il progetto di mandare la banda musicale della *Guardia Repubblicana* a dare dei concerti a Mosca per l'incoronazione dello Czar.

Dopo Mosca essa si presenterebbe nelle principali città della Russia.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Bizzi - *Giudici*: Verzì e Giorgi - *P. M.*: Martinelli - *Def.* avv. Stefoni.

Mancato omicidio.

Antonio Chiodaroli, d'anni 27, da Palestrina, pastorizio, [illegible] falegname, pure [illegible] Maria Annacchetti. Mi in litigio sotto non volle più sapere, e fece attentato al possesso della sua donna [illegible].

Il Chiodaroli tacque, ma d'allora cominciò a spiarla per conoscere le ragioni dell'improvviso abbandono.

Il 2 giugno incontrò la ragazza in via Cola di Rienzi e le chiese di riprendere la vita in comune.

Alle risposte di lei, sprezzanti, egli estrae una rivoltella ed esplode contro la Annacchetti un colpo, che attinge vicino al cuore, producendo una ferita [illegible] in un polmone ed egli che le lacerare tira un altro colpo che per fortuna non colpì nessuno.

Intanto Sera radunato molta gente, un bersagliere della Fanfulla [illegible] Chiodaroli, il quale vuotando dal potere con la rivoltella in mano [illegible] alla fuga.

Alcuni soldati lo inseguono; tra questi un Bartolomeo Grisanti, di cavalleria, che stava per raggiungerlo, quando il fuggitivo, voltatosi, gli esplose contro un colpo, ferendo anche un altro colpo di rivoltore, invano mirò esse.

Questa la causa; siamo al verdetto.

Tribunale - VII Sezione.

Pres. Giudici - *Giudici*: Felice e Chiola - *P. M.* Lucci - *Def.* avv. Stefoni, Pontano e De Iorgo.

La Gerente della Madonna de' Monti.

Il 22 febraio, verso le 2, pressi Trevisi Teuler, sceda di fattino, che in un locale in via Madonna de' Monti, sentì rumore nella camera da letto. Accorsa a vedere, sorprese un individuo che [illegible] i cassetti di un comò. Allarmi visto il ladro si diede alla fuga, inseguito da altri due, i quali furono poi arrestati sulla via dalle guardie municipali Guidoli e Ricuzzi e da altri cittadini.

Enzo Ciampi, d'anni 19, fattiere, Arrigo Vincenzo, d'anni 19, [illegible] e Natale Vitarelli, d'anni 31, venditore, tutti romani.

Il Tribunale condannò i primi due a 15 mesi di reclusione, il terzo a 2[illegible].

Ribellione agli agenti

L'8 gennaio, verso mezzanotte, gli agenti di servizio in piazza del Popolo notarono sulla porta tre individui in atteggiamenti sospetti.

Avvicinatisi per chiedere loro le generalità, furono accolti con una minaccia d'insolenze. Vennero quindi dichiarati in arresto; ma quando si trovò in mezzo di condotti, gli scorsero di nuovo minacciosi ed [illegible] [illegible] altre colpo di rivoltore, invece

Prefettura. — Ieri la Giunta amministrativa fu tenuta seduta per il disbrigo degli affari ordinari.

Pei canoni governativi. — È stato chiesto alla prefettura di quali mezzi coercitivi può disporre il Comune capo Consorzio, contro i Comuni consorziali che si rendono morosi, per indugi al versamento della loro quota di canone demaniale. Ora il prefetto ha risposto al proposito di alle provincie che il ministero delle finanze ha disposto che il Comune, il quale alla scadenza stabilita non ottenga il rappresentante del consorzio la sua quota di canone, oltre all'interesse di mora nella misura del 6 per cento, renderà senz'altro applicabili a suo danno ed a favore del Consorzio capo-consorzio, le disposizioni degli articoli 8 e 9 della legge. Sarà cioè provveduto alla esecuzione sulla cauzione del di lui appaltatore, in caso di appalto, o coll'invio d'un serventuario, con facoltà di conservare i suoi proventi daziari, e di soddisfare quanto è dovuto al Comune capo Consorzio, qualora la riscossione dei dazi sia eseguita direttamente o per abbonamento cogli esercenti.

Partenze per l'Africa. — Transitarono ieri per la nostra stazione con i varii treni della giornata, 2 nomini della 24.o fanteria, 3 del 20.o, 15 del 75.o cavalleria, 16 del 9.o, 16 del 12.o, 3 del 36.o fanteria, 5 del 10.o, 3 del 40.o, 16 del 18.o artiglieria, 3 del 47.o fanteria, 16 del 19.o artiglieria, 1 dell'85.o fanteria, 16 del 6.o bersaglieri, 2 del 36.o fanteria, 16 del 21.o artiglieria e 15 del 2.o cavalleria.

Ripartirono alle 17 per Napoli.

— Col treno ordinario di Napoli partirono ieri per la nostra stazione con i varii treni della giornata, 2 nomini della 24.o fanteria, 3 del 20.o, 15 del 75.o cavalleria, 16 del 9.o, 16 del 12.o, 3 del 36.o fanteria, 5 del 10.o, 3 del 40.o, 16 del 18.o artiglieria, 3 del 47.o fanteria, 16 del 19.o artiglieria, 1 dell'85.o fanteria, 16 del 6.o bersaglieri, 2 del 36.o fanteria, 16 del 21.o artiglieria e 15 del 2.o cavalleria.

Ripartirono alle 17 per Napoli.

— Col treno ordinario di Napoli partirono ieri per la nostra stazione con i varii treni della giornata, 2 nomini della 24.o fanteria, 3 del 20.o, 15 del 75.o cavalleria, 16 del 9.o, 16 del 12.o, 3 del 36.o fanteria, 5 del 10.o, 3 del 40.o, 16 del 18.o artiglieria, 3 del 47.o fanteria, 16 del 19.o artiglieria, 1 dell'85.o fanteria, 16 del 6.o bersaglieri, 2 del 36.o fanteria, 16 del 21.o artiglieria e 15 del 2.o cavalleria.

Ripartirono alle 17 per Napoli.

Pei militari in Africa. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica:

Al Ministero della guerra pervengono numerose richieste di informazioni circa la sorte di militari ascritti alle truppe d'Africa ed alla notizia tornata in fatti d'arme, cui si suppone abbiano preso parte.

Si avverte che il governatore dell'Eritrea informa sempre telegraficamente dei decessi colà avvenuti sia per malattia, sia per combattimento, sia la notizia è subito, per incarico del Ministero, telegrafata alle rispettive famiglie dal Comandante del deposito della colonia Eritrea.

Le famiglie aventi militari in Africa, debbono quindi pretendere che il quel giorno disgraziatamente si fosse ricevuta alcuna tale notizia, si rivolgano al Deposito della colonia Eritrea.

Ogni altra via è inutile domandino notizie dei combattenti al Ministero, il quale non può certamente ingolfarsi in Africa ad ogni singola richiesta di notizie.

S. M. la Regina alla Società Generale Operaia. — S. M. la Regina, con generosità pensiero e per dimostrare il Suo interesse verso questa Società di cui è socia d'onore e socio con vivo soddisfazione il continuo sviluppo, si degnò di accordare ancora stessa, cortese benevolenza un cumulissimo quadro contenente la sua fotografia con dedica di suo pugno.

Chirurgo dentista — Un bravo giovane, sig. Luigi Lattanzi, che ha fatto tutto il corso alla nostra Università e la pratica per cinque anni nei più rinomati gabinetti odontalgici, apre, o meglio ha aperto uno studio proprio con gabinetto completo in via Campo Marzio n. 86.

Funerale — Ieri mattina ebbe luogo l'accompagno funebre di Emilio Baccelli. La salma fu trasportata nella tomba di famiglia, al campo Verano.

Il carro era letteralmente coperto di ghirlande ora cui spiccavano splendide quelle della nobile vedova del cognato, e la croce di fiori dei colleghi gonfalonieri. Ne reggevano i cordoni l'on. Costantini, il Principe di Sciscili, il comm. Levi, il comm. Filippi, il cavaliere Parisi e il cav. Mirabelli, seguiva lungo corteo di amici e di congiunti, alcuni membri delle due Camere, del Foro, e dell'Università, che tutti hanno voluto rendere un affettuoso tributo alla famiglia dell'infelice estinto.

Onorificenza — Il prof. G. B. Paoliani, professore di Liceo giunsolo T. Tasso, e stato creato cavaliere della Corona d'Italia. L'ottimo nostro più vivi congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Il senatore Vallauri — Il prof. Tommaso Vallauri, del quale narrammo ieri il dolore per la morte, sta assai meglio. Molti amici e studenti sono andati a visitarlo alla Minerva, ove è allogiato, l'amore dell'illustre vecchierello è dei più belli e si spera che fra otto giorni al più, egli sarà lasciato il letto.

Croce Rossa. — Nell'adunanza del 29 il consiglio ha stabilito d'inviare in Africa un nuovo drappello di sei montagne zappe di 1.000 e più litri. Tutte le persone occorrente è già pronto; oggi speciale partirà una larga provvista di materiale da medicazione, biancherie e generi di conforto ecc. Il tutto per un valore di oltre lire

Tiro a segno, — Risultati delle gare eseguite domenica scorsa al poligono sulle di Tor di Quinti:

Categ. I — M. 200 - Arma d'onor. Massimo punti 32: 1. Tenente Guido 31, Valentini Rodolfo 31, Angeli 29, Antonelli Gaetano 29, Mirabelli Ettore 29, Abbolonti Carlo 28, Augusto Nicola 28, Bonelli 28, Odoardi 28, Tornatori Ettore 28, Pietrantoni 28, Bernardini 28, Sabatini Ferdinando 27, Rinaldi Ernesto 27, Bevilacqua Cesare 26, Valente Agostino 25, Ferretti Pasquale 22, Marino Ernesto 22, Attili Luigi 16, Cinque 12. — M. 300 - Arma d'onor. Massimo punti 32: Cinquina Attilio 29, Ferretti Pasquale 29, Bonelli 28, Bevilacqua 27, Rinaldi 26, Antonelli 26, Mirabelli 25, Valente Agostino 25, Abbolonti Carlo 25, Augusti Italo 24, Valentini Rodolfo 24, Odoardi 24, Tornatori Ettore 24, Angeli 23, Bernardini 23, Sabatini Ferdinando 23, Marino Ernesto 23, Attili Luigi 20, Mirabelli 20, Cinque 19. — M. 400 - Arma libera - serie ingiusta: Cinquina Attilio 29, Ferretti Pasquale 29, Bonelli 28, Bevilacqua 27, Rinaldi 26, Antonelli 26, Mirabelli 25, Valente Agostino 25, Abbolonti Carlo 25, Augusti Italo 24, Valentini Rodolfo 24, Odoardi 24, Tornatori Ettore 24, Angeli 23, Bernardini 23, Sabatini Ferdinando 23, Marino Ernesto 23, Attili Luigi 20, Mirabelli 20, Cinque 19. — M. 600 - Arma libera - serie ingiusta: Cinquina Attilio 29, Ferretti Pasquale 29, Bonelli 28, Bevilacqua 27, Rinaldi 26, Antonelli 26, Mirabelli 25, Valente Agostino 25, Abbolonti Carlo 25, Augusti Italo 24, Valentini Rodolfo 24, Odoardi 24, Tornatori Ettore 24, Angeli 23, Bernardini 23, Sabatini Ferdinando 23, Marino Ernesto 23, Attili Luigi 20, Mirabelli 20, Cinque 19.

Categ. II. — M. 200 - Arma libera - serie ingiusta: 1. Bergamo Arturo 29, 2. Bergamo Arturo 29, 3. Mariani Pietro 28, 4. Ottaviani Federico 28, 5. Angeli Mariano 27, 6. Ottaviani Federico 27, 7. Mariani Pietro 27, 8. Angeli Mariano 26, 9. Ottaviani Federico 26, 10. Angeli Mariano 26, 11. Ottaviani Federico 25, 12. Angeli Mariano 25, 13. Ottaviani Federico 25, 14. Angeli Mariano 25, 15. Ottaviani Federico 24, 16. Angeli Mariano 24, 17. Ottaviani Federico 24, 18. Angeli Mariano 24, 19. Ottaviani Federico 23, 20. Angeli Mariano 23, 21. Ottaviani Federico 23, 22. Angeli Mariano 23, 23. Ottaviani Federico 22, 24. Angeli Mariano 22, 25. Ottaviani Federico 22, 26. Angeli Mariano 22, 27. Ottaviani Federico 21, 28. Angeli Mariano 21, 29. Ottaviani Federico 21, 30. Angeli Mariano 21, 31. Ottaviani Federico 20, 32. Angeli Mariano 20, 33. Ottaviani Federico 20, 34. Angeli Mariano 20, 35. Ottaviani Federico 19, 36. Angeli Mariano 19, 37. Ottaviani Federico 19, 38. Angeli Mariano 19, 39. Ottaviani Federico 18, 40. Angeli Mariano 18, 41. Ottaviani Federico 18, 42. Angeli Mariano 18, 43. Ottaviani Federico 17, 44. Angeli Mariano 17, 45. Ottaviani Federico 17, 46. Angeli Mariano 17, 47. Ottaviani Federico 16, 48. Angeli Mariano 16, 49. Ottaviani Federico 16, 50. Angeli Mariano 16, 51. Ottaviani Federico 15, 52. Angeli Mariano 15, 53. Ottaviani Federico 15, 54. Angeli Mariano 15, 55. Ottaviani Federico 14, 56. Angeli Mariano 14, 57. Ottaviani Federico 14, 58. Angeli Mariano 14, 59. Ottaviani Federico 13, 60. Angeli Mariano 13, 61. Ottaviani Federico 13, 62. Angeli Mariano 13, 63. Ottaviani Federico 12, 64. Angeli Mariano 12, 65. Ottaviani Federico 12, 66. Angeli Mariano 12, 67. Ottaviani Federico 11, 68. Angeli Mariano 11, 69. Ottaviani Federico 11, 70. Angeli Mariano 11, 71. Ottaviani Federico 10, 72. Angeli Mariano 10, 73. Ottaviani Federico 10, 74. Angeli Mariano 10, 75. Ottaviani Federico 9, 76. Angeli Mariano 9, 77. Ottaviani Federico 9, 78. Angeli Mariano 9, 79. Ottaviani Federico 8, 80. Angeli Mariano 8, 81. Ottaviani Federico 8, 82. Angeli Mariano 8, 83. Ottaviani Federico 7, 84. Angeli Mariano 7, 85. Ottaviani Federico 7, 86. Angeli Mariano 7, 87. Ottaviani Federico 6, 88. Angeli Mariano 6, 89. Ottaviani Federico 6, 90. Angeli Mariano 6, 91. Ottaviani Federico 5, 92. Angeli Mariano 5, 93. Ottaviani Federico 5, 94. Angeli Mariano 5, 95. Ottaviani Federico 4, 96. Angeli Mariano 4, 97. Ottaviani Federico 4, 98. Angeli Mariano 4, 99. Ottaviani Federico 3, 100. Angeli Mariano 3.

Un portafogli smarrito. — Nell'ufficio di polizia urbana al Campidoglio fu depositato dal sig. Carabinieri un portafoglio contenente una rilevante somma di danaro, ed alcuni biglietti da visita coll'indirizzo, a quanto pare, del banchiere Edward C. Woodruff Liebert, Colonel U. S. Army.

Il morto all'ospedale di S. Giacomo il ragazzo di 13 dgli Francesco investito — come narrammo domenica scorsa — da un vagoncino delle Montagne russe a Villa Borghese.

Tentato suicidio. — Da pochi giorni erasi trasferito in Roma da Montechiari (Brescia) certo Santini, finaro di anni 32, assistente farmaciste, in cerca di un occupazione. Non trovando nessuna alla sua mestiere, aveva preso alloggio in via Monserrato, 15.

Ieri quando si adoperesse però non gli era stato possibile di trovar lavoro. Vistosi al mal partito di una grande miseria, pensò di farla finita. Comperò una boccetta di veleno e ritornato a casa, ingoiò il contenuto.

Soccorso subito dal padrone di casa, fu trasportato all'ospedale di S. Spirito.

Versa in gravissime condizioni.

Un disgraziato. — Il capo delle sentinelle del Municipio, Silvestri Ireneo, cadde da un ballatoio per la via Cassiana, fratturandosi la gamba destra; ha 50 anni.

Alla Consolazione — Sono stati ricoverati: Piori Francesco di anni 15, da Marino, facchino, abitante in via Rodoni 10, per un colpo di coltello al fianco destro riportato da un ragazzo.

— Coladonato Rinaldo, da Fallasesso, di anni 40, il quale, mentre puliva un pezzo di metallo nel laboratorio in via S. Marcello, si feri al dito mignolo.

— Il macellaio Ferrari Ercole romano, di anni 45, ferita alla gamba destra con una spadetta.

— Guidacci Domenica, fornitore, di anni 36, alla quale capitò in un occhio un pezzo all'occhio destro per opera di certo Sellari Pietro.

— Ciementi Cesare, di anni 30, romano, abitante in via V. Emanuele Filiberto, il quale nelle scaricare il revolver, erasi ferito alla mano sinistra.

— Silvestri Ireneo da Roccaraso, capo-sedente municipale, per frattura della gamba sinistra, in seguito a caduta, in via Cavalino 11.

— Salvatori Vincenza, romana, abitante in via Bocca della Verità, per contusioni.

— Bianconcini Alberto, di anni 36, negoziante di Palestrina, per caduta in via Marforio.

A S. Spirito. — Il libro dei ricoverati reca: Passannanti Alberino, da Sassa Ferrato, bracciante, di anni 29, al fei con una zoccheta all'avambraccio destro mentre lavorava in una vigna fuori porta Castellegreti.

— Di nigri Giuseppe di anni 11, da Ponzano, ricoverato all'ospizio di S. Filippo al Testaccio, si produsse con un trapano una ferita incero-contusa all'inoltre della mano sinistra, 15 giorni.

S. Maria Maggiore — Furono ricoverati: il soldato Manieri Ernesto, d'anni 74, di Verona fu mentre stava in cella a scia — la bambina Lucia Peisbenelli, di anni 6, per aver bevuto della lisciva — il macchinista coppia Nicolaino, d'anni 34, per un colpo di pietra sulla testa, avuto da certo Tati Francesco in lite.

Arresti. — In via Nazionale il maresciallo dei le guardie municipali Borgognoni arrestava Andreoli Filippo perchè possessore di un pugnale.

— In via del Mascherino le guardie municipali Coppi e Gianicolo arrestavano due individui, fra le stagnaro Angelo Canicotti, d'anni 22, da Roma, il calzolaio Biagio Castagnoli ed il bracciante Massimo Belardi, d'anni 20, romano, condannando tutti alla Sezione di P. S. di Regola, dove fu trattenuto il Canicotti perchè ammalato.

Avviso alle signore, alle sarte e modiste. — In via Nazionale, 189 piano 1.o, è data da giovedì 5 marzo corr. e successivi, una casa aperta al pubblico una *grande inaugurazione* in genere di mercerie, modistería ed oggetti a fantasia per signore. Il locale è veramente reale del Paese cento e le signore che in tali case sono praticissime conoscenze la realtà di questo ribasso.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Ecco il programma che eseguirà oggi la banda della Legione allievi carabinieri dalle ore 14.30 alle 16.30:

1. R. nigli: Marcia militare — 2. Meyerbeer: "La Esposizione di Londra „ ouverture — 3. Gounod: "Faust „ atto 2.o — Coleps: " Marcia Bacanale „ — Chiodi: " Pigalla di tut „ valzer.

Il cav. dott. Ulisse Oxidi, già primario nel stillicidio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Arenula, da consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 4 al 1/2 p.m.

Monte di Pietà.

— Ufficiali. 5 marzo 1896 — **3.a Custodia.** —

Oggetti diversi venduti il 22 *luglio* 1895 fino alla polizza **116558.**

La 2.a custodia conde:

Oggetti bianchi e vestiari impegnati il 27 *luglio* 1895 fino alla polizza **119500.**

Si pagano i resti dei pegni vendibili nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Le sera tutti i teatri sospesero le rappresentazioni. Gli apertanti avvisarono dopo questa sera, ed i biglietti acquistati saranno validi nuovamente.

Febbr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — IV, ultima — *La Bohème* — *La Mascotte* ore 3. Ingresso libero.

Valle. — *Cavalleria* — Ore 21.

Manzoni. — Compagnia Drammatica — Ore 21.

Panorama Nazionale, Via Nazionale, 61. — PARIGI, nuovissimo giro per mezzo di fotografie dalle 9 alle 23.

Cafè Variété. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste popolari romane.

Cafè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Cafè Esedra. — Finanziere. Esposizione Musicale e i nuovi giornalisti ufficiali.

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA

Sede in Roma

Capitale L. 2,500,000 i.v. - Riserve speciali

Gli Azionisti della Società Metallurgica Italiana sono convocati in assemblea generale Ordinaria per il giorno 30 Marzo 1896 alle ore 15, alla Sede Sociale in Roma, 69 Piazza SS. Apostoli per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Sindaco sul Bilancio al 31 dicembre 1895 e deliberazioni relative.
2. Determinazione del numero dei membri del Consiglio di Amministrazione e di Sindaci;
3. Nomina di tre Consiglieri e di due supplenti.

Per aver diritto di assistere e votare nell'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare le proprie Azioni non più tardi del giorno 21 Marzo 1896, alla sede Sociale in Roma, Piazza SS. Apostoli, alla sigli Uffici amministrativi e commerciali in Livorno - Stabilimento a Torretta, sia presso i Signori Guy J. Rotand & C., 66, Rue de la Chaussée d'Antin a Parigi.

Roma, 3 marzo 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Si fa noto che il Sig. Ing. Cesare Bonfiglioli, Direttore Generale della Società, ha ricevuto dalla Società Metallurgica Italiana la procura per la firma sociale.

Si fa noto che il Sig. Ing. Cesare Bonfiglioli, Direttore Generale della Società, ha ricevuto dalla Società Metallurgica Italiana la procura per la firma sociale.

Il sottoscritto, dovendo rinunciare il Negozio, ha deciso di fare una completa **liquidazione** di tutti gli articoli, a prezzi di fabbrica.

BIRSU H., Ottico - Corso 502 - Roma.

Agli amatori di oggetti antichi.

Il noto antiquario di via del Babbino, signor Ferdinando Calderini, dopo tanti anni si è ritirato dal commercio ha la necessità di vendere tutti i suoi oggetti in salette **Casa di vendite Corvisieri** in via **Due Macelli** Num. **86**, dove visitare e stare disposto a vendere all'asta, principieranno giovedì 5, alle ore 2 pom., e termineranno mercoledì 11 marzo 1896.

L'esposizione pubblica avrà luogo oggi 4 marzo dalle ore 10 alle 17.

Le acque di Vichy giudano di una riputazione universale; ma essendo assai costose per molte bocce elette, bisogna guardarsi dall'accettare le numerose acque che si cerca di sostituir loro, domandando sempre l'una delle vere sorgenti di Vichy: Vichy-Célestins, Vichy-Hôpital, Vichy-Grande-Grille, assicurandosi che la capsula e l'etichetta delle bottiglie portino chiaramente il nome di una di queste tre fonti, proprietà dello Stato francese.

VISTA

Debole e Difettosa

NEUSCHÜLER

Comm. IGNAZIO

specialista di Diottrica Oculistica

riceve per la **correzione del difetti e della debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti**, tutti i giorni (meno i festivi) dalle **9 alle 12** e dalle **2 alle 5, in via Babuino, 93**, piano primo. **ROMA.**

BALATTIE URINARIE

Professor Vincenzo Montenovesi - ROMA

VIA MASSIMO D' AZEGLIO 82 — Dalle 14 alle 16

Lloyd Austriaco.

Linee celeri postali.

1. Da **Trieste** ogni Mercoledì e coincidenze da **Brindisi** ogni Giovedì alle 2 pom. per **Alessandria.** Arriva coll'ogni Domenica all'alba, l'altra è più sollecita fino ad Alessandria fra l'Italia e l'Egitto.
2. Da **Trieste** ogni Giovedì alle 11 ant. e da **Brindisi** via Corfù, Patrasso e Pireo, ogni Venerdì alla mezzanotte per **Costantinopoli.**
3. Da **Trieste** ai 7 d'ogni mese e successivamente da **Brindisi**, via Porto Said, Suez ed Aden, ai 1 nel pomeriggio per **Bombay** (Peninsola Orientale).
4. Da **Venezia** per **Trieste** ogni Mercoledì, Venerdì e Venerdì alla mezzanotte e da **Trieste** per **Venezia** ogni Lunedì, Giovedì e Venerdì alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'**Indo-China** e **Giappone** (26 d'ogni mese).
Settimanale per **Smirne** (ogni Domenica).
Settimanale per **Salonicco** (ogni Sabato).
Volte la settimana per la **Dalmazia**, **ogni Giovedì**, **ogni Sabato** e **Lunedì**.
Viaggi all'anno ogni **Brindisi**.
Due servizi al **Mar Nero**.

Ricevesi ogni ulteriori informazioni alla DIREZIONE GENERALE in **Trieste**, oppure agl'agenti: Al Reale Franz, Roma, 6, a Venezia, Fratelli Cosulich, Firenze, Livorno, Ancona, Brindisi, R. Ger, Ci, Ottavio, come pure a Th. Cook & Son e Henry Rogers & Sons.

Ultime Notizie

S. A. R. il principe di Napoli alle 7,35 di stamani giungerà da Firenze.

S. M. il Re ha ieri ricevuto alle 2 l'on. Crispi, che si trattenne a Quirinale circa tre quarti d'ora.

Alle 5 S. M. ebbe un lungo colloquio col Fon. Farini, presidente del Senato.

Le deliberazioni del Governo.

Appena giunto alle 8,10 di sera, l'onorevole Crispi insieme al Ministro della guerra, il gen. Boglietti, che attendeva in stazione l'arrivo del treno, consegnò all'on. Morconi il dispaccio del generale Lamberti. L'on. Morconi lo lesse subito al Presidente Crispi, il quale rimase così sorpreso e colpito che rispose al Ministro della guerra: è impossibile!

Alle 10 e 1/2 i Ministri si recarono in casa dell'on. Crispi invitati telegraficamente, e presa cognizione della triste notizia, diedero mandato al Ministro della guerra di provvedere alle urgenze e concretare le proposte da presentare al Parlamento.

Nel Consiglio di ieri, che durò dalle 11 al tocco, ossia fino al momento di recarsi a ricevere S. M. alla stazione, l'on. Crispi ha comunicato ai colleghi un telegramma dell'on. Baratieri in data del **29** in cui diceva che le posizioni degli Scioani ad Adua erano imprendibili.

Qualche ministro accennò alla proposta di rimettere le dimissioni nelle mani di S. M., ma la maggioranza del Gabinetto non ritenne opportuna in questo momento tale deliberazione e fu invece stabilito all'unanimità di presentarsi alla Camera, esponendo quanto aveva fatto il Governo in Africa e spiegando il motivo per cui non aveva creduto di partecipare a Baratieri l'incarico affidato al generale Baldissera.

Per tutte le altre misure d'ordine militare si è creduto opportuno di attendere le richieste del generale Baldissera, il quale arriverà domani a Massaua.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri furono dall'on. Crispi comunicate immediatamente a S. M. il Re, che le ha pienamente approvate.

Ieri sera a Montecitorio si affermava che il Governo avrebbe collocato in disponibilità il generale Baratieri, richiamandolo a Roma per rendere conto della sua condotta.

Notizie d'Africa.

Il generale Lamberti, partito per l'altipiano all'annunzio del disastro di Adua, ha disposto per il richiamo ed il concentramento all'Asmara di tutto il Corpo di spedizione.

Sappiamo che il Governo, informato del provvedimento, lo ha approvato incondizionatamente.

Dalle poche notizie pervenute fino a questo momento al Governo risulta che al combattimento di Adua parteciparono non più di 20 battaglioni di fanteria, compresi quattro indigeni (1.o, 3.o, 4.o ed 8.o), e 72 pezzi di artiglieria — un totale di 15,000 uomini, a conti tondi e molto larghi.

Delle nostre perdite manca ogni, anche approssimativa, indicazione al Ministero della guerra, dove però si teme per i generali Arimondi, Albertone e Dabormida, nonchè dodosi avuto più notizie di loro dopo il combattimento. E non passate 48 ore.

Nessun nuovo invio di truppe in Africa è stato ancora deliberato. Appena giunti i nuovi informazioni e le richieste del generale Baldissera, cui furono telegrafate ieri stesso le istruzioni del governo, che si sintetizzano in tre parole: *concessione di pieni poteri* per provvedere alla situazione.

La improvvisa risoluzione del generale Baratieri di attaccare il nemico nella mattina di domenica ha sorpreso, più di ogni altro, il Governo che aveva ricevuto a tarda ora del sabato un suo telegramma, col quale, senza dirlo, accennava chiaramente ad una imminente sua ritirata sull'Asmara, che più che conseguita, e dalle condizioni del Tenente Ciccodicola, ufficiale di ordinanza del generale Baldissera, che giunse a Roma portato rassicurante, e dalla dislocazione dell'esercito nemico, la quale poteva diventare minacciosa, conservandosi, per la fortezza delle posizioni occupate, *inattaccabile*.

Come nel giro di quarantott'ore si sia potuto mutare consiglio e ciò che assolutamente non si spiega o si spiega troppo, dando carattere di veridicità all'ipotesi che egli, saputo della nomina del Baldissera, abbia ceduto alla tentazione di chiudere il periodo del suo Comando con una bella vittoria, facendo a fidanza con quella fortuna, che lo aveva accompagnato fino allora.

E che egli possa avere conosciuto il prossimo arrivo del generale Baldissera, malgrado le disposizioni prese dal Governo, perchè la notizia non gli giungesse prima della lettera ufficiale, che doveva partecipargliela, pare assai probabile, essendo accertato che da Trento la destinazione del generale Baldissera era stata telegrafata qualche giorno fa, ad Aden, di dove avevano potuto essergli mandata per lettera, date-le quotidiane comunicazioni con Massaua.

Ultima Notizia.

Dispacci privati, giunti ieri sera a parenti in Roma di qualche ufficiale della colonna Dabormida, dimostrano che non bisogna perdere la speranza che molti ufficiali e soldati abbiano potuto raggiungere i nostri posti, meno lontani dai luoghi del combattimento.

Siccome la ritirata ha preso il carattere di una dispersione, si spiega come manchino finora le notizie, e si può sperare che la cifra dei caduti sia meno grave di quanto si suppone.

Ministero marina.

Il capitano di fregata Aubry Augusto è nominato membro della commissione per l'esame dei ricorsi contro le decisioni dei consigli di leva, in sostituzione del capitano di vascello Ghiglietti Elvino.

Al termine della sua missione a Genova, il tenente di vascello Patrizi Giovanni assumerà il comando della torpediniera *80*, in sostituzione dell'ufficiale Ceccanei Tito, il quale è destinato a prestare servizio presso la direzione delle torpedini a Spezia.

Il *S. Venier* è partito da Venezia; il *Cartesione* è giunto a Massaua; la *Caprera* è partita da Massaua; il *Piemonte* è giunto a Taranto.

Il Ministero della Marina comunica.

Un telegramma odierno del comandante Borrello annuncia che, nelle ultime quarantotto'ore, sono morti di febbre gialla nel Lazzaretto d'Isola Grande (Rio-Janeiro), altri 4 uomini dell'equipaggio della R. nave *Lombardia*.

Nessun nuovo caso tra gli ufficiali.

Ferrovie italiane.

Milano, 3, ore 19. — La Società Mediterranea ha ridotto la gara per l'impianto di una scoglieri al Veltro per la linea Milano-Cusano e di Sesto Campano sulla linea Caianello-Isernia.

Importo lire 30,000. Scadenza 11 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

Sulla costa del Malabar.

(8) **Madras**, 3 — I Moplahs, musulmani fanatici della costa del Malabar, si sono sollevati. Gli inglesi li attaccarono e ne uccisero un centinaio.

Altre bande cominciano attentati.

La Missione tedesca è minacciata.

Giungono rinforzi.

La Francia e il Transvaal.

(Servizio speciale del Fop. Rom).

Parigi, 3, ore 10,55 — Si fa strada l'idea di invitare il Presidente Krüger a recarsi a Parigi, anzichè a Londra, come presentatasi dopo la stesa dell'opinione pubblica tale che la Francia sarebbe pronta a difendere l'indipendenza del Transvaal.

Spagna e Stati Uniti.

(8) **Madrid**, 3 — Una nuova dimostrazione di studenti contro gli Stati Uniti ebbe luogo a Barcellona. La gendarmeria caricò i dimostranti parecchie volte.

Le dimostrazioni progettate in altre città vennero evitate, mercè le disposizioni prese dalle autorità. Madrid è tranquilla.

La Questione d'Egitto.

(8) **Londra**, 3 — La questione dello sgombero dell'Egitto non è stata sollevata da alcuna delle potenze interessate. La situazione in proposito è invariata.

Il viaggio di Faure

(8) **Tolone**, 3. — Dopo la festa alla vendemmia, fatta in suo onore, il presidente della Repubblica, Felix Faure, si è imbarcato sulla corazzata *Formidable*, diretto a Cannes, accompagnato dalla folla.

(8) **Cannes**, 3. — La corazzata *Formidable*, con a bordo il presidente della Repubblica, Felix Faure, è arrivata stamane alle ore 7,45, scortata dalla squadra.

Grande animazione.

(8) **Cannes**, 3 — Nel momento in cui la squadra lasciava il porto di Tolone, il cacciatorpediniere *Marcotte* inviò la *Courrone*, nave scuola dei cannonieri.

L'*Marcotte* dovette rientrare nel porto di Tolone con avaria.

Il Presidente della Repubblica, Felix Faure, è qui sbarcato alle 9,45 e fu ricevuto da tutte le autorità e dalle notabilità della Colonia straniera, fra le quali si trovavano la principessa Michele di Russia e Gladstone, che avevano preso posto in una tribuna speciale.

Il Presidente si è recato subito all'Hôtel de Ville.

Lungo il tragitto furono emesse dalla folla grida di: " Viva Faure! „ ed anche di " Viva Bourgeois, Viva il Senato! „.

Il Presidente Félix Faure ha ricevuto all'Hôtel de Ville le autorità e poscia Gladstone, col quale si è trattenuto in cordiale conversazione, una ventina di minuti.

Alle ore 11 il Presidente si è recato ad assistere al *déjeuner* degli *yachts* e quindi si è imbarcato per Villefranche.

(8) **Nizza**, 3. — Il Presidente della Repubblica, Felix Faure, sbarcato a Villefranche, ricevette le autorità locali, quindi partì in vettura per Nizza, arrivando qui nel pomeriggio.

Alle ore 3,30 pom. il Presidente passò in rivista le truppe della guarnigione sulla piazza Massena.

Dopo aver visitato l'Ospedale, il Presidente Félix Faure si recò alla Prefettura, ove ebbe luogo un pranzo in suo onore.

Stasera la città è illuminata.

Furono arrestati due giovani, che sopra un tetto fischiarono al Presidente della Repubblica durante la rivista.

(Servizio speciale del Fop. Rom.).

Parigi, 3, ore 11,30. — E' sempre all'ordine del giorno la questione della partecipazione dei consoli alle feste di Nizza, specie all'inaugurazione della monumentale dell'osservatorio dell'annunciazione di Nizza alla Francia.

L'*Echo de Paris* dice di comprendere perfettamente come il Re di Francia non possa ufficialmente assistere al Presidente della Repubblica, non facendo assistere alle feste di Nizza una rappresentanza ufficiale.

Il *Gaulois* assicura che il console inglese a Nizza non parteciperà alle feste solo perchè indisposto.

I *Journal* e *Figaro* si occupano di ritirare l'*Epoque* ai consoli della Triplice se non assistono alle feste e sopra tutto al banchetto.

Torino, 3, ore 11,40. — La *Gazzetta del Popolo* pubblica il manifesto del Comitato dei patrioti nizzardi che protestano contro il significato del monumento dell'Annunziata, che offende la verità storica e le memorie della popolazione.

Parigi, 3, ore 22. — I giornali hanno una nota ufficiosa, spiegando l'impossibilità dei Ministri ad esaudire il desiderio di tentare un'azione giovane quando lo accusavano di timidità.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Fop. Rom.).

Trieste, 3, ore 17,55. — Da Zara si annuncia che i capi del partito croato ed altri fanno passi presso il Ministero della P. L. per assicurarsi l'appoggio del governo croato a Zara, in Dalmazia e ovunque, quantunque sia stato stabilito che il ginnasio si aprirà l'anno venturo.

Sembra che il Ministero della P. I. Gautch favorisca il progetto.

Budapest, 3, ore 21. — Furono respinte le proposte dell'opposizione, contrarie alle trattative per il rinnovamento del Compromesso coll'Austria.

Vienna, 3, ore 21,20. — Sulla Landstrasse furono arrestati quindici dimostranti antisemiti, i quali avevano fatto una grande manifestazione.

Si commenta vivamente il brindisi che il nostro Ministro degli esteri, on. Visconti Venosta, ha fatto a Vienna, ad un banchetto offertogli per la sua visita ufficiale. Elevatissimi commenti, perchè agli impiegati imperiali rimastigli fedeli nelle elezioni, dimostrando così la loro piena solidarietà col popolo cristiano, quantunque si fosse tentato di abbandonarli, insinuando il sospetto che gli antisemiti fossero alfrettanti rivoluzionari.

Ungeler, editore del giornale antisemita *Extrablatt*, è stato arrestato per una truffa di 80,000 fiorini.

STATI BALCANICI

(8) **Sofia**, 3 — L'Agente diplomatico serbo, Denic, ha presentato al Principe Ferdinando le sue Credenziali in udienza solenne.

Le elezioni suppletive sono procedute tranquillamente.

Dappertutto, eccetto che a Sofia, sono riusciti eletti i candidati del Governo. Dragan Zanoff, eletto a Sofia, ebbe una maggioranza di 150 voti.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(8) **Madrid**, 3. — Si ha dall'Avana in data di ieri:

Il comandante in capo, generale Weyler, ha disposto dei rinforzi di truppe, già giunti a Cuba, onde continuare i serii combattimenti le bande degli insorti che si avanzano.

I corrispondenti dei giornali madrileni annunziano una brillante vittoria riportata a Matanzas dal colonnelli Cesare. Gimeti, attaccati alla baionetta dalla fanteria e carlisti dalla cavalleria, fuggirono, lasciando sul campo 18 morti, portandone via molti più e lasciandovi pure numerosi feriti. Gli insorti, per impedire il loro inseguimento alle truppe spagnuole, incendiarono le piantagioni di zucchero. Il colonnello Cosio è stato leggermente ferito.

Borse e Mercati

Roma, 3 marzo 1896.

Mercato pessimo sotto l'impressione delle gravi notizie d'Africa. Tuttavia in chiusura fu più calma.

Il deprezzamento per la Rendita fu sensibilissimo. Oltre a quanto avanti la Borsa Ufficiale a 87,70 cessò come prima prezzo a 86,80 per calare a 86,30 più basso Vi furono quindi oscillazioni repentine fra i corsi estremi di 87 e 86,40 per chiudere all'ultimo momento a 86,80.

Il contante fermo da 87,10 a 87.

I Valori non ebbero affari ma furono relativamente resistenti.

Generali 49 — Acque 1218 — Gas 841 — Omnibus 193 — Condotte 191 — Immobiliari 82,50 — Risanamento 30.

Cambi calmi.

Francia 111,45 — Londra 28,36.

Ore 18.30. — Rendita 86,62 dopo 86,80 - Omnibus 193 — Risanamento 29,60 — Gas 840 - Condotte 190.

Cambio danaro Londra 4 Marzo L. 112,75

Dal 2 all'8 - fino a L. 100 - L. 111,90

BORSE ITALIANE — 3 marzo 189...

N. 2 - I

L. LÉTANG

Il supplizio di un padre

— No davvero! — esclamò Filippo.

— Eppoi — continuò Margherita. — sappete che sia capace di darsi malata, quando sarà esaurito il pretesto dei vestiti e dei cappelli. Passata la malattia, farà qualche nuova invenzione. Dunque, secondo il mio parere, si tratta di un sistema prestabilito. Che ne dice, capitano?

— Sono convinto, cara Margherita, che la signora di Prabert si opponga più che mai alla nostra unione, e ho paura di qualche tranello dello zio Daniele e del suo eccellente nipote. Come la trattano?

— Con molta correttezza, ma io faccio in maniera di evitarli per quanto mi è possibile.

— Quando potremo evitarli per sempre?

— Ecco precisamente il punto delicato. Non crede che si debbano prendere delle misure?

Ella aveva un'aria così ardita e risoluta nel fare quella domanda, che Filippo non potè fare a meno di sorridere.

— Sono di questo parere anch'io. Prendiamo delle misure...

— Delle misure serie?

— Serissime!

— Facciamo un *ultimatum!*

— Facciamolo.

— Quanti giorni ci vogliono per lo pubblicazioni?

Undici.

— Ebbene fra undici giorni contando da domenica, voglio essere la signora Dormelles. Ecco il mio *ultimatum*.

— Lo firmo con entusiasmo.

Mi aspettavo questa risposta, ma bisogna comunicarlo.

— Comunichiamolo.

— Allo zio Bernardo prima, il quale ci apprezzerà e ci appoggierà se è in uno dei suoi giorni di energia; e poi: al nemico !... Cominciamo dal più facile, venga!

Margherita condusse Filippo dal tutore.

L'alto vecchio, sempre più cupo e taciturno, accolse i due giovani con bontà. Margherita espose sogli chiaramente la sua idea.

— Credevo, figliuoli cari, che i ritardi dipendessero da volalità e diceva a me stesso: Come mai non sono impazienti come me?

— Faceva un giudizio temerario, zio.

— Tanto meglio se mi sono ingannato, cara figliuola! Mi fa tanto piacere di vedervi, giovani, belli e impazienti! Sbrigatevi, sbrigatevi! La felicità va acchiappata al varco. Spesso quando fugge non torna più.

— Allora approva la nostra idea?

— Va l'avrei suggerita se in questo caso la parte dei vecchi non consistesse nel lasciar fare i giovani.

— Potrebbe darsi che certe persone non fossero pronte.

— Che cosa importa della presenza degli indifferenti e degli invidiosi!

— Allora, caro zio, ella ammette per la sua pupilla un matrimonio semplice e senza sfarzo; nessun corteo e soltanto le persone indispensabili?

— Sarebbe, carina, lo stesso che privarti del trionfo al quale hai diritto. Ma se ci rinunci di tua spontanea volontà...

— Nessuno potrebbe trovar da ridire?

— Certo.

— Bravo zio! Lei entra nello nostre vedute e le voglio un gran bene!

Margherita abbracciò il vecchio con effusione.

Dalla signora di Prabert le cose non andarono tanto lisce.

Feliciana fece una quantità di esclamazioni; disse che non poteva esser pronta, che era questo un mezzo per liberarsi di lei, che non si aspettava una ingratitudine simile, e che quella fretta faceva torto a una ragazza modesta, che...

Nulla valse.

La signorina di Brisis s'inchinò freddamente e disse:

— Il mio tutore ha stabilito che il mio matrimonio col signor Filippo Darmelles sarà celebrato sabato. 14 novembre, cioè da oggi a quindici. Questa data è ormai irrevocabilmente stabilita. Farò personalmente gli inviti alle persone auliche che debbono assistere alla cerimonia e il mio fidanzato farà lo stesso.

— Bene, signorina — rispose Feliciana asciutta, asciutta. — Farò quel conto che crederà degli ordini che mi dà.

E uno sguardo velenoso accompagnò queste parole di Feliciana.

Margherita salutò la signora di Prabert e uscì turbatissima.

— Abbiamo ora una nemica dichiarata — disse a Filippo.

— Preferisco le ostilità palesi a una guerra sorda e traditrice — rispose saggiamente il giovane ufficiale.

— Mio Dio! noi che vorremmo vedere tutti felici come siamo e come ci promettiamo di essere lungamente, perchè siamo odiati?

— Così è la vita, cara mia!

Margherita prese le mani del suo fidanzato e fissandolo gli disse rabbrividendo:

— Se la sventura ci colpisse.

— Non abbia pensieri così affliggenti, cara adorata! Non sono qui ora per vegliare sulla nostra felicità? Che varrebbe un capitano che non sapesse difendere ciò che ha di più caro contro i nemici? Sì liberi da ogni timore; essi non tenteranno l'attacco perchè ho fatto conoscere loro che cosa costerebbe il tentarlo! Per paura di una punizione senza pietà, nessuno ci toccherà tranelli. Via, torni fiduciosa; faccia sì che i suoi occhi ritornino carezzevoli e sorridenti, che sento equilibrare presto il suo riso argentino. Dica, Margherita, che vuol compiacermi!

Ella fece un piccolo sforzo e ritornò sorridente.

Ma da quel giorno la signora di Prabert non lasciò più il suo quartiere, ricusò di ricevere la nipote quando si presentò per domandar notizie fino dal primo giorno.

Quella situazione anormalissima ratificò profondamente i due fidanzati e la loro impazienza di veder cessare i ritardi, si fece febbrile e angosciosa, nonostante la bella sicurezza e l'incrollabile fiducia del capitano Filippo.

Il supplizio di un padre

II.

"Và, figlio mio e che tu sia benedetto.

Roberto Duhesne era tornato a Parigi più calmo e rassegnato. Quel figlio che non conosceva e che era divenuto lontano da lui uomo di valore al quale era assicurato un brillante avvenire, quest'amicizia distinta dell'esercito francese non aveva bisogno nè della sua tenerezza nè dei suoi milioni. Il suo amor paterno esasperatosi in tutti anni di sacrifizi, i suoi scrupoli, le sue angoscie, i suoi rimorsi di abnegazione, le sue risoluzioni di devozione, tutto finalmente alle sorde lontane, rinchiuso nel cuore senza potersi espandere.

Estraneo per sempre avrebbe però potuto essere il benefattore anonimo, ra, presentare la parte benedetta della Provvidenza e provarne gioie divine. No! Il suo intervento era inutile, la sua parte ridotta a nulla! E nello stesso tempo svaniva la speranza di espiare la sua colpa passata, il suo abbandono, con qualche servizio immenso che lo assolvesse dinanzi alla propria coscienza.

Ma non era meglio per Filippo, per suo figlio, che nessun atto di abnegazione, neppur quello di un padre avido d'immolarsi, potesse essere compiuto?

E Roberto Duhesne attinse in questo ragionamento un poco di calma e di riposo.

Ma il suo corpo affievolito dagli anni e dai tormenti, duramente scosso dalla fatica di un lungo viaggio e da tante commozioni violente e ripetute, non partecipava a quella calma del pensiero.

Si sentì malato e capì l'obbligo di aspettare alcuni giorni affichè le forze gli fossero tornate prima d'intraprendere la traversata dell'Atlantico.

Allora gli scrupoli gli tornarono.

Per i suoi antecedenti era segnalato alla polizia francese in seguito alla domanda del salvacondotto, che aveva avuto il torto di chiedere, non sapendo che era venti quattro anni era morto legalmente in Francia.

Se qualche poliziotto, volendosi mostrare zelante, lo cercasse? Se fosse arrestato?

Lo scandalo non ricadrebbe forse sui suoi e i giornali non racconterebbero il dramma di Miramont, seppellito nelle nebbie del passato?

E Filippo stesso non potrebbe ricevere, mercè le sappendioni e le ipotesi dei giornali, qualche colpo diretto?

Oh! per evitare questo, Roberto avrebbe sacrificato senza rimpianto i pochi giorni di vita, che gli restavano.

Ecco che le inquietudini lo assalivano. Non era per caso stato seguito nel viaggio a Miramont?

E il viso insolente, biondo e rosso del suo compagno di viaggio, gli tornava alla mente.

Tutto ciò era soltanto sogno e chimera, ma insomma...

Prenderebbe tutte le precauzioni fino alla prossima partenza per New-York.

E Roberto cambiò albergo e si tagliò da sè la sua barbetta bigia.

Divenne così irriconoscibile. Con un cappello alto dalle larghe tese e un ampio soprabito nero, pareva un pastore esotico.

Malato era davvero e per due giorni non uscì di camera.

Una sera uscì per prendere una boccata d'aria.

La guida gli aveva fatto sapere che il palazzo di Prabert si trovava al n. 38 nel viale dei Campi Elisi.

Egli si diresse macchinalmente verso quel luogo. Non pioveva quella sera, nè era notte fredda e la gente camminava presto sotto gl'ippocastani sfogliati.

Il pensiero che suo fratello Bernardo, così generoso e così retto, del quale non aveva disgraziatamente seguito i saggi consigli, il pensiero che quel fratello non aveva più il cuore generoso di un tempo e che per opporsi alla sua gita in Francia con tanta asprezza, bisognava che non avesse capito quanto soffriva l'anima dell'esule, quanto il disgraziato avesse necessità del perdono dei suoi, quanto anelava di respirare per alcuni giorni l'aria della patria, prima di scendere nella tomba, quel pensiero desolante lo tormentava.

I Dormelles lo avevano capito con commovente semplicità; suo fratello Bernardo era dunque così cambiato da non esser più accessibile a quei sentimenti pietosi? Si, l'aveva fatto molto soffrire, ma...

E rimunando nella testa questi cupi pensieri Roberto giunse dinanzi al palazzo di Prabert, vasto edifizio che aveva la facciata sul viale e sulla via di Penthièvre.

Un parco minuscolo con alti alberi si stendeva dietro il corpo principale dell'edifizio. Esso era limitato dalla parte della via di Penthièvre da un cancellata di ferro battuta.

Roberto passò lentamente davanti al palazzo scrutando con lo sguardo la fastosa dimora di suo fratello, poi fece il giro del quadrato di case, e tornò dalla via di Penthièvre.

Tre volte ripetè quel giro. Era notte. Il palazzo illuminato a luce elettrica, era più luminoso che il viale e quell'ombra relativa favoriva il suo esame. Non tardò ad osservare che nel vestibolo vi erano i servi in livrea e due o tre individui con grossi soprabiti e calzati di scarpe ordinarie. Di tanto in tanto uno di essi usciva dal palazzo, faceva i conti passi sul marciapiede fumando in fretta la pipa.

Roberto indovinò subito la presenza di quegli uomini, esaminò il loro atteggiamento.

— Sì — mormorò dopo un momento di riflessione — si, sono agenti di polizia, che custodiscono il palazzo. Dio mio, che orrore e che disprezzo ha per me mio fratello! Dunque sa che io sono in Francia ed ha pannra che disonori la sua casa presentandomi a lui! Oh! Bernardo, Bernardo!

E il disgraziato atteggiò la bocca a un amaro sorriso.

— Via, ho avuto torto di venir a cercare queste angosce affliggenti, non meno crudeli di quelle passate! Via, andiamocene, tanto più che corro pericolo in questi luoghi. Se mio fratello mi facesse arrestare!

E Roberto con le braccia rotte, a testa bassa se ne andò per la via di Penthièvre ove l'ombra delle case allungandosi lo protteggeva.

Mentre passava davanti all'ala del palazzo che dava su quella via, fu spertà una finestra del secondo piano e Roberto istintivamente alzò gli occhi.

Nel vano illuminato vide comparire l'alto profilo di un vecchio e sentì una voce grave pronunciare questo parole:

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

ITALIA e STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5. Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - *Cronaca* di ringraziamento, di cinque linee L. 3. *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (3 colonne) cent. 50

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto N. 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - Raccomandato da celebrità mediche

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *guardarsi dalle contraffazioni*

Agenzie in Roma, palazzo Principe Doria al Corso - Concess.ri per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. - Genova

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia; ai p. si dànno i biglietti dalle 10 alle 15.

Id.: MUSEO DEL LATERANO, Via Santa Maria delle 10 alle 14. Il permesso Via Sagrestia 9).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. Permesso via Sagrestia 9).

Museo ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 alle 15.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Via le Case, 5 alle 14.

Id. TORLONIA: Viale Corsini 3: 10 alle 15.

Galleria: S. LUCA, via Bonelli 44: dalle 9 alle 12.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 250: dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: ingresso Ponte Militare: 9-11 15-17.

Catacombe S. AGNESE: sotto la Chiesa: fuori Porta Pia: dalle 8 al tram.

Id. S. SEBASTIANO: sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 al tram.

Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Foro Trajano: via delle stesso nome: dalle 9 al tram.

Palazzo Sessoriano: via Labicana N. 220: visibile soltanto nel 1. e nel 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Ville ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Villa Giulia fuori Porta del Popolo.

Villa Filmina: dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.

Galleria Arte Moderna: via Nomentana: 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Ap. Claudia: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Cristiani e Colombario di Pancrazio Hylas: via Aurelia: dalle 9 alle 15.

Id. S. SEBASTIANO: sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 al tram.

Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Foro Trajano: via delle stesso nome: dalle 9 al tram.

Palazzo Sessoriano: via Labicana N. 220: visibile soltanto nel 1. e nel 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Ville ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.

Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto.

Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Scirroppo cappucrino. — Grande depurativo del sangue. Estirpa le malattie sequisite, l'erpetismo, l'artritide, la scrofolosi ecc. e debella i parassiti causa prima delle malattie. Se, par. 4,10 altri vegli 16,10. Costa la bottiglia L. 3. Spedisi, Composto dal Cappuccini via Veneto. Roma.

(1)

Nella medesima farmacia si vende il rimedio contro la sciatica.

La cura è estrema e bastano due bottiglie. Dietro vaglia postale di L. 11 si spedisce franco in tutto il Regno.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di conseguarla alla Posta.

Per le Famiglie

LA BRIANZOLA

VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA

Grande assortimento di Burro di Milano

Fontina d'Aosta
Gruyère svizzera
Pecorino romano, ecc.
Zamponi di Modena
Cotechini di Bologna
Sardine di Nantes
Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Vino Lambrusco di Modena
in bottiglie, mezze bottiglie e fiaschi.
Montepulciano (Toscano) in fiaschi

(Servizio telefonico).

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario L. 100,000,000

Capitale emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore per Hong Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York e New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Rossana, Mar Rosso e Aden.** Linee ebdomadarie per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea e Asiatica,** e **Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù e Patrasso,** in coincidenza cogli arrivi e partenze delle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo e Napoli,** fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **Isole Minori,** per lo coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico e Danubio.**

Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Palazzo Theodoli, Corso 385 — GENOVA, Piazza Acquaverde, dimetro alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI, Via Pilliero, 28-30 — VENEZIA, Servizio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

| | Napoli. | Firenze | Torino. | Milano. | Foligno-Ancona | Firenze-Milano | Terni-Aquila | Terni-Sulmona | Civitavecchia | Pisa | Ancona-Bologna | Ancona-Foligno | Milano-Firenze | Terni-Avezzano | Terni | Civitavecchia | Pisa | Torino | Milano.